

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

*Segue l'udienza del 3 giugno.*

**Pres.** — Come può essere dunque che uscisse qualcuno senza che voi l'abbiate veduto?

**Test.** — Io era astratto, avrò fatto qualche passo, ma sempre sullo stesso limitare della porta. I due individui li vidi, ma non altri.

**Pres.** — Dopo che questi escirono che accadde?

**Test.** — Venne fuori il Crescimbeni col Padovani, ed il primo m'appuntò una pistola al petto credendomi un malfattore.

**Pres.** — Vi siete trovato ad un curioso pericolo! Avrete osservato che il Crescimbeni tentò di esplodere il colpo, che non partì?

**Test.** — Sissignore, ma lo compresi dopo.

**Pres.** — Fortuna per voi che l'arma non prendesse fuoco. Dopo vedeste Ernesto darsi alla corsa per inseguire i malfattori?

**Test.** — Sissignore.

**Pres.** — Li inseguiste ancor voi?

**Test.** — Sissignore, cominciai ancor io a correre, ma non vidi nulla.

**Pres.** — Erano persone che conoscevate quelle che sortirono?

**Test.** — Nossignore, li vidi a sortire a passo naturale.

**Pres.** — Di modo che voi non avrete fatto alcun sospetto su di loro?

**Test.** — Il primo mi generò dei sospetti dal suo aspetto.

**Pres.** — Che età potea avere?

**Test.** — Era uomo di età (*sic*).

**Pres.** — E l'altro?

**Test.** — Mi sembrò fosse più giovane.

**Pres.** — A voi, quando foste altra volta esaminato, vi furono fatte vedere delle persone, fra quelle avete riconosciuto alcuno?

**Test.** — Sissignore, ed uno dal personale mi parve ravvisarlo per il primo, cioè per quello dal fazzoletto azzurro, ma in quanto alla fisionomia non feci rimarco alcuno.

**Pres.** — Non ne avete riconosciuto alcun altro?

**Test.** — Nossignore.

(Qui il Presidente fa alzare gli imputati nella grassazione Padovani, fra i quali il teste riconosce Giovanni Ghedini per quello dal fazzoletto azzurro).

**Avv. Filippi.** — Faccio osservare che nell'esame che ebbe il 12 dicembre 1859, disse che il primo che vide sortire dal banco era uomo di statura media, ora ha detto che era di statura alta, aggiunse che era uomo di circa 36 anni, ed ora, invece, dice che era di età avanzata.

**Pres.** — (al teste) Era di statura alta quello che avete veduto?

**Test.** — Sissignore.

**Avv. Filippi.** — Prego l'E. V. faccia dar lettura dell'atto di ricognizione di Giovanni Gardini.

(Si dà lettura delle ricognizioni del Nanni e del Ghedini dalle quali risulta che il Busi Gaetano riconobbe pure il Nanni per quello dal Fazzoletto azzurro.)

**Pres.** — Dunque quando vi è stato presentato Ghedini assieme con altri due, avete detto che lo riconoscevate per quello dal fazzoletto azzurro, e quando fuvvi presentato il Nanni pure assieme ad altri due, lo riconosceste sempre pel medesimo?

**Test.** — Sissignore, per la sola ragione che si rassomigliavano nel personale.

**Pres.** — (all'acc. Ghedini) Che cosa ne dite voi?

**Acc. Ghedini.** — Eccellenza, non saprei, mi pare che siano tutte fole.

*Bendini Luigi fu Giuseppe, d'anni 46. Bolognese, lavandaio.*

**Pres.** — Dimmi, conosci il sig. Padovani?

**Test.** — Se è quel signore che era qui ieri lo conosco.

**Pres.** — Non lo hai veduto altre volte?

**Test.** — Sissignore, lo vidi qualche volta.

**Pres.** — Sapesti nulla che il 2 novembre 1859 si commettesse una grassazione a danno di Padovani?

**Test.** — Nossignore.

**Pres.** — Non hai sentito dire che dei ladri entrarono in un banco ad armata mano, e derubassero quanto vi trovarono?

**Acc.** — Ah! Sissignore ho sentito, vidi uno scompiglio!

**Pres.** — Dimmi che cosa hai veduto?

**Test.** — Vidi dei soldati che correvano.

**Pres.** — Sì, dietro a degli individui che fuggivano. Raccontami meglio la cosa.

**Test.** — Io andava a casa a pranzo e dovendo contemporaneamente portare dei padellini di ferro in via S. Isaia, perchè allora faceva il fattorino da fabbro ferraio, quando fui in via Nuova, vidi in terra dei denari, e li raccolsi.

**Pres.** — Questi denari erano sciolti?

**Test.** — Nossignore, erano in un sacchetto, ed io li raccolsi, e poscia venuto un dragone me li prese.

**Pres.** — In quell'epoca, quanti anni avevi tu, devi essere stato assai piccino?

**Test.** — In allora avevo 11 anni appena.

**Pres.** — Incontrasti nessuno, non hai veduto delle persone insegue che fuggivano?

**Test.** — Nossignore, quando io giunsi colà i soldati erano già passati e non vedendo nessuno, non potei conoscere persona.

**Pres.** — Non sapresti dirmi che ora era?

**Test.** — Erano le 3 1/2.

**Pres.** — Come è possibile che tu andassi a pranzo così tardi?

**Test.** — Sissignore, siccome il padrone mi disse che dovea rimanere in bottega sino al suo ritorno, non potei sortire che dopo le tre.

**Pres.** — Egli deve prendere un equivoco. La grassazione a quell' ora era già perpetrata.

*Longhi Nicola fu Gioacchino, d'anni 35, nato e domiciliato in Castelfranco (Emilia) ammogliato, addetto alle forniture, ex milite lanciere.*

**Pres.** — Conoscete voi il sig. Padovani?

**Test.** — Sissignore di vista.

**Pres.** — Voi eravate in Bologna il 2 Nov. 1859?

**Test.** — Sissignore, era qui di stazione, era nei lancieri.

**Pres.** — Vi ricordate di qualche fatto avvenuto in quel giorno?

**Test.** — Ecco. Io andava a spasso ed era in S. Isaia, dove volevo prendere un fiacre, ma vedendo uno che fuggiva inseguito da dei soldati toscani che gridavano: *dilli, dilli*, mi posi io pure a correre, ma mancatomi il fiato ritornai addietro, non potendo raggiungere il ladro.

**Pres.** — Da che parte era diretto costui?

**Test.** — Fuggiva diretto verso Pietralata.

**Pres.** — Avete osservato che portasse qualche cosa?

**Test.** — Sissignore, portava un involto.

**Pres.** — Lo vedeste gettar via nulla?

**Test.** — Sissignore, gettò via del denaro, forse nella speranza di facilitarsi la fuga.

**Pres.** — Il denaro che gettò, era sciolto?

**Test.** — Nossignore, era in un sacchetto, il quale venne raccolto da un ragazzo, ma io ritornato indietro, come dissi perche mancatemi le forze, glie lo presi. Allora un individuo scamiato mi si avvicinò e mi disse: da qui il denaro! Io risposi che bisognava portarlo al Questore. Lo portai, e mi fu rilasciata ricevuta.

**Pres.** — Voi avete riconosciuto l'individuo che inseguiste?

**Test.** — Nossignore.

**Pres.** — Avete detto nel primo vostro esame che erano in tre quelli che fuggivano.

**Test.** — Nossignore, se io dicessi questo mentirei; non vidi alcun altro fuorchè quello.

**Pres.** — Eppure persuadetevi che lo avete detto; che uno era in saccona di *fustagno*, senza tabarro ecc. Sig. Segretario legga la deposizione del Longhi.

(Si dà lettura della deposizione, dalla quale risulta quanto afferma il Presidente).

**Test.** — Allora lo dissi, ora non mi ricordava più.

*Malpensi Giosuè fu Fedele, nato a Praduro e Sasso, abitante in Bologna, nella parrocchia della Misericordia fuori di porta Castiglione, zolfanaro.*

**Pres.** — Voi dove stavate nel 1859?

**Test.** — Fuori di porta S. Felice.

**Pres.** — Avete inteso che dei ladri rubassero il di dei morti nel 1859, alla banca Padovani?

**Test.** — Sissignore.

**Pres.** — In quel giorno vedeste persone sospette?

**Test.** — Sissignore, vidi due che fuggivano.

**Pres.** — Che ora era?

**Test.** — Dopo mezzogiorno, io ritornavo da casa e andavo al mio lavoro,

**Pres.** — Avete saputo che quei due erano i ladri?

**Test.** — Lo intesi dire dalla gente.

**Pres.** — Dove li avete incontrati?

**Test.** — Uno l'incontrai alla Grada e l'altro a S. Rocco, 25 o 30 pertiche più distante.

**Pres.** — Il primo che vedeste correva?

**Test.** — Non mi pare, ma aveva un andare sospetto, guardava di quà e di là.

**Pres.** — E l'altro?

**Test.** — L'altro sì che correva!

**Pres.** — Che figura aveva il primo?

**Test.** — Piuttosto alto della persona e circa della mia età.

**Pres.** — E l'altro?

**Test.** — Mi pare che fosse piccolo.

**Test.** — Avete saputo che propriamente quei due avessero preso parte alla grassazione Padovani?

**Test.** — Lo seppi prima di arrivare in bottega e mi si disse che erano fuggiti allora: io raccontai di aver incontrato due, e mi fu risposto che erano i ladri che scappavano.

**Pres.** — Quello che vedeste alla Grada lo avevate veduto altre volte?

**Test.** — Sissignore, come lo dissi nel mio primo esame.

**Pres.** — Costui che genere d'individuo poteva essere?

**Test.** — Secondo me un contrabbandiere, e dissi già di averlo veduto col Bagnoli, col *Matazzino* ecc.

**Pres.** — Il Giudice inquirente vi fece vedere delle persone?

**Test.** — Sissignore, e sulle prime non conobbi nessuno, ma dopo fra i primi tre mi parve ravvisare quello che incontrai dalla Grada.

**Test.** — Guardate se riconoscete nessuno di costoro.

(Il Presidente fa alzare gli imputati della grassazione Padovani).

**Test.** — Fu quello là! (accennando Giovanni Ghedini) mi pare riconoscere quello della Grada.

Qui l'accusato Ghedini Giovanni protesta vivamente con sconnesse parole, contro quanto asserisce il testimone, dicendo ripetutamente che lo avevano fatto veder prima, e che se il testimone medesimo è un uomo comperato deve dirlo francamente, perchè lui gli parla in faccia.

*Barbieri Marianna fu Guido nata a Manzolino, domiciliata a Castel Franco, d'anni 40, vedova di Carlo Olivieri, locandiera della Corona in detto paese.*

**Pres.** — Conoscete Padovani?

**Test.** — Nossignore, ma conosco un imputato.

**Pres.** — Chi è questi che conoscete?

**Test.** — Giacomo Ceneri.

**Pres.** — Da quanto tempo lo conoscete?

**Test.** — Precisamente non ricordo, saranno 5 o 6 anni.

**Pres.** — Dove lo avete conosciuto?

**Test.** — Alla mia locanda, essendo là venuto a mangiare qualche volta.

**Pres.** — Quante volte venne alla vostra locanda?

**Test.** — Non so il numero preciso.

**Pres.** — Sapevate che si chiamava Giacomo Ceneri?

**Test.** — Prima no, lo seppi soltanto quando fui esaminata.

**Pres.** — Quando foste esaminata?

**Test.** — Mi pare nel 1859.

**Pres.** — Ma prima di quell'epoca era già venuto altre volte?

**Test.** — Sissignore, ma non sapeva come si chiamava.

**Pres.** — Dopo il vostro esame e più venuto alla vostra locanda?

**Test.** — Nossignore, non ricordo.

**Pres.** — Vi ricordereste i giorni in cui venne?

**Test.** — Non ricordo preciso.

**Pres.** — Voi nel vostro esame avete detto che venne il di dei morti nel 1859, ed ora non ricordate gli altri?

**Test.** — All'esame dissi che venne quel giorno, ma la data degli altri non ricordo.

**Pres.** — Com'è possibile che allora ricordaste e precisaste che il Giacomo Ceneri venne alla vostra locanda il giorno dei morti, mentre ora dite di non ricordarvi delle altre volte.

**Test.** — Quando fui esaminata era poco tempo che era venuto.

Pres. — Ricordatevi che siete qui per dire la verità e null'altro che la verità. Badate bene Barbieri, che i testimoni che dicono il falso sono condannati alla reclusione ed ai lavori forzati. Ricordate che voi non siete in obbligo di dire quello che avete detto altre volte, e se allora diceste il falso, sarebbe stato meno male che confermarlo al presente! Vi ricordereste almeno in compagnia di chi venne il Ceneri alla vostra locanda?

Test. — Con un certo Romagnoli.

Pres. — Era un romagnolo, o Romagnoli di cognome?

Test. — Io non lo so.

Pres. — È venuto sempre col medesimo compagno?

Test. — Non ricordo.

Pres. — Vi è una qualche circostanza che vi faccia sovenire quando il Ceneri venne la prima volta?

Test. — Nossignore, nessuna.

Pres. — V'è dubbio che qualcuno vi abbia consigliata di dire che il Giacomo Ceneri venne alla vostra locanda il dì dei morti?

Test. — Nossignore.

Pres. — Non vi ricordereste in che circostanza venne il Giacomo Ceneri alla vostra locanda?

Test. — Allora non lo conoscevo nemmeno.

Pres. — Ricordatevi, vi ripeto, che la legge è per tutti, e che quel testimonio che depone cose non vere va incontro al rigore d'essa! Quante volte era venuto da voi prima del vostro esame?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — In che giorni sia venuto, nemmeno?

Test. — Non mi ricordo, è impossibile.

Pres. — Avete ancora la locanda?

Test. — Sissignore.

Pres. — Mi sapreste dire chi venne alla vostra locanda il mese passato?

Test. — Nossignore.

Pres. — State voi nella locanda?

Test. — Sissignore.

Pres. — Ricordereste almeno a che ora venne alla vostra locanda la prima volta?

Test. — Nossignore.

Pres. — Non ricordereste se venne un giorno di festa?

Test. — Non credo.

(Qui il Presidente l'ammonisce di bel nuovo).

Pres. — Voi avete detto nel vostro esame che il giorno dei morti, vale a dire il due novembre, cioè 4 mesi prima del vostro esame, erano venuti nella vostra locanda due giovani bolognesi, che non conoscevate e che arrivarono sul mezzogiorno. Diceste ancora le cose che avevano mangiato; descriveste una di queste persone e l'altra no, senza sapere il perchè; diceste che quella persona era venuta altre volte alla vostra locanda, ma che non avevate mai saputo come si chiamasse. Ora risulta dal dibattimento, che il giorno 2 novembre, quel tale che voi dite essere stato alla vostra locanda, era invece in luogo molto più vicino a noi che a Castelfranco. Dunque la vostra deposizione è falsa.

Test. — Nossignore, se ho detto che in quel giorno venne, ho detto la verità.

Pres. — Come è possibile che foste certa delle cose avvenute da quattro mesi, mentre non ricordate neppure quelle di un mese?

Test. — (Abbassa gli occhi e non risponde).

Pres. — Come è possibile ancora che non vi ricordaste il nome di una persona che veniva alla vostra locanda, tanto più che era forestiero?

Test. — Io lo conoscevo solo per un giovane bolognese.

Pres. — Badate bene! voi al certo siete stata insinuata da qualcheduno a dire quello che non è.

Test. — Nossignore.

Pres. — Dopo il giorno dei morti avete detto che era venuto altre due volte.

Test. — Non mi pare.

Pres. — Voi mi fate lo smemorata, ed io vi posso accertare che lo avete detto. Ora voi negate.

Test. — Se lo dissi, dissi la verità.

(Il Presidente ordina al Segretario che dia lettura della deposizione di Marianna Barbieri, dalla quale risulta quanto egli disse).

Pres. — Questo è il vostro esame. Potete ora accertare che i fatti che successero sieno avvenuti il 2 novembre?

Test. — Sissignore.

Pres. — E come può essere che vi ricordate dopo quattro mesi?

Test. — Sissignore, i forestieri che vengono si tengono a mente.

Pres. — Quegli capitò altre due volte, perchè dunque non ricordate anche gli altri due giorni posteriori?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Voi mi avete detto poco fa che non ricordate chi venne alla vostra locanda al primo del mese passato, come è che vi ricordate di un giorno con tanta precisione?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Io vi ripeto che noi abbiamo per certo che Giacomo Ceneri non era a Castelfranco il 2 Novembre, dimodochè si può credere che la vostra deposizione sia stata concertata in una delle altre due volte che venne il Ceneri alla vostra locanda. Vi è caso che qualcuno v'abbia detto: dite che il giorno dei morti erano a Castelfranco.

Test. — Non mi ricordo, e poi sono passati 5 anni. Che vuole che mi ricordi?

Pres. — Vi esorto ancora di dire la verità! Nella vostra coscienza lo potete affermare?

Test. — Sissignore.

Pres. — È proprio vero che non conoscevate per nome chi venne per lo meno 3 volte alla vostra locanda? Siate sincera! C'è pericolo che essendo venuti 2 forestieri alla vostra locanda, allorquando il Giudice vi disse se erano venuti il dì dei morti, voi affermasteste che fu quel giorno, e che poi sia stato un'altro?

Test. — Sissignore, sonò certa di quanto dissi.

Pres. — Come potete avere questa certezza?

Test. — Allora era poco tempo...

Il Presidente ordina al Maresciallo dei R. Carabinieri di mettere la Marianna Barbieri sotto custodia.

La Corte si ritira pel solito riposo, e rientrata prosegue il dibattimento.

Barbieri Nicola fu Guido, d'anni 42, nato e residente in Castelfranco, cameriere.

Pres. — Dove fate il cameriere?

Test. — Nella locanda di mia sorella in Castelfranco.

Pres. — Da molto tempo?

Test. — Ho sempre fatto il locandiere presso mia sorella.

Pres. — Vostra sorella è maritata?

Test. — Sissignore, con Olivieri.

Pres. — Che cosa faceva l'Olivieri?

Test. — Era sotto-custode.

Pres. — Conoscete Giacomo Ceneri?

Test. — Venne tante volte nella nostra locanda!

Pres. — Quante volte?

Test. — Non saprei precisarle.

Pres. — Avete saputo che Giacomo Ceneri fu arrestato?

Test. — Sissignore.

Pres. — Dopo il suo arresto l'avete ancora veduto?

Test. — Nossignore.

Pres. — Non avete passato un confronto con lui in carcere?

Test. — Sissignore.

*Pres.* — Dunque l'avete ancora veduto dopo l'arresto?  
*Test.* — Sì, ma dopo il confronto non lo vidi più.  
*Pres.* — Sapete indicare alcuni dei giorni in cui Ceneri venne alla locanda in Castelfranco?  
*Test.* — Venne il 2 novembre 1859.  
*Pres.* — Non vi ricordate i giorni in cui venne altre volte?  
*Test.* — Nossignore.  
*Pres.* — Come fate a ricordarvi soltanto del 2 novembre e non degli altri giorni?  
*Test.* — Perchè ricordo soltanto il 2 novembre.  
*Pres.* — In quel giorno è accaduto qualche cosa che vi facesse star impressa nella memoria la venuta del Ceneri in Castelfranco?  
*Test.* — Nossignore.  
*Pres.* — Vorremmo che ci aduceste una ragione che ci persuadesse della vostra memoria che il 2 novembre il Ceneri si trovasse in Castelfranco.  
*Test.* — Non so altro se non che il 2 novembre si trovava là!  
*Pres.* — A che ora arrivò nella locanda?  
*Test.* — L'ora precisa non mi ricordo; ma posso assicurare che era prima del mezzogiorno.  
*Pres.* — Barbieri, ricordatevi di dire la verità, vi rammento che vi sono delle pene severe in questo e nell'altro mondo per coloro che non dicono la verità!  
*Test.* — Io sono sicuro di dirla.  
*Test.* — Perchè vi ricordate del 2 novembre e non delle altre date?  
*Pres.* — Perchè l'ultima volta mi è stata impressa.  
*Pres.* — Il 2 novembre è l'ultima volta che venne alla vostra locanda in Castelfranco?  
*Test.* — Sissignore.  
*Pres.* — Nel vostro esame fatto nel 1860, diceste che il 2 novembre non fu l'ultima volta, diceste che venne ancora posteriormente.  
*Test.* — Non mi pare.  
*Pres.* — Vi fu qualcheduno che vi suggerì di deporre che il Ceneri venne a Castelfranco li 2 novembre?  
*Test.* — Nessuno.  
*Pres.* — Ceneri veniva solo o accompagnato? nel 2 novembre era accompagnato?  
*Test.* — Sissignore era accompagnato da un altro giovane.  
*Pres.* — Chi era questo giovane.  
*Test.* — Non so.  
*Test.* — Di che paese era?  
*Test.* — Non mi fu detto.  
*Pres.* — Come parlava?  
*Test.* — Non mi ricordo.  
*Pres.* — Ha mai dormito nella vostra locanda in Castelfranco?  
*Test.* — Nossignore.  
*Pres.* — Non sapete darci nessuna indicazione del compagno di Ceneri?  
*Test.* — Nossignore.  
*Pres.* — Se lo vedeste lo riconoscereste?  
*Test.* — No, perchè sono di corta vista, alcune volte non conosco nemmeno i miei fratelli, se vedessi V. E. fuori di qui non la riconoscerei più.  
*Pres.* — Dunque non sareste in grado di conoscere Ceneri, e forse nel 2 novembre avete scambiato un altro per Ceneri.  
*Test.* — Nossignore. Quello che è venuto nel 2 novembre era Ceneri.  
*Pres.* — Barbieri, vi avverto ancora una volta: voi sembrate evidentemente falso: tenete bene in mente che vi è la reclusione ed anche i lavori forzati per chi nasconde la verità.  
*Test.* — Io non nascondo niente.  
*Pres.* — Diteci una ragione appagante, perchè vi ricordate che era il 2 novembre.  
*Test.* — Perchè è così.... così ho nella mia testa.  
*Pres.* — Noi abbiamo dati per ritenere che Ceneri non poteva essere a Castelfranco il 2 novembre 1859.  
*Test.* — L'ho servito io a tavola.

*Pres.* — Oggi è venerdì, vi ricordate chi era nella vostra locanda venerdì passato?  
*Test.* — Nossignore  
*Pres.* — Conviene credere che in quel giorno fosse molto felice la vostra memoria! Diteci il nome di qualche altro avventore che sia stato il 2 novembre 1859 nella vostra locanda?  
*Test.* — Non saprei.

Il Presidente ordina la lettura della deposizione scritta del testimone, e poi gli dirige ancora moltissime domande. Infine lo avverte che si trova in contraddizione con se e con altri testimoni, dappoichè nella deposizione scritta asserì che dopo il 2 nov. Ceneri era stato un'altra volta alla sua locanda: lo ammonisce di dire la verità, gli rammenta le pene stabilite contro gli spergiuri: il teste persiste, ed egli ordina al Maresciallo dei R. carabinieri di metterlo sotto custodia.

*Ceneri Giacomo* — Prego Vostra Eccellenza di prendere altre misure: in quell'osteria vi erano quattro commedianti, siano questi chiamati al dibattimento e la Corte si persuaderà che io al 2 novembre 1859 mi trovavo a Castelfranco; mi ricordo come se fosse adesso che diedi un pomo ad un ragazzino che girava per quella osteria.

*Pres.* — I quattro comici non sono stati chiamati perchè essi dichiararono nella procedura scritta di non ricordarsi, e di non sapere se voi, che non conoscete, siete stato in Castelfranco. — In forza del potere discrezionale ordino la lettura delle loro deposizioni.

Da questa lettura risulta quanto il Presidente asserisce.

*Pini Cesare di Domenico, d'anni 25, da San Nicolò di Villola, contadino, affittuario.*

*Pres.* — Siete parente con qualcheduno degli accusati?

*Test.* — La madre di *Nicodetto* è sorella di mio nonno.

*Pres.* — *Nicodetto* Ghedini?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — La legge non vieta di deferirvi il giuramento, ricordatevi di dire la verità ecc. — Vedevate frequentemente il vostro parente *Nicodetto*?

*Test.* — Lo conosco soltanto di vista, l'ho veduto una volta sola.

*Pres.* — Quanto tempo è?

*Test.* — Saranno quattro anni.

*Pres.* — Dove l'avete veduto?

*Test.* — A casa mia.

*Pres.* — Prima non è mai venuto a casa vostra?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — E voi a casa sua non siete mai andato?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Per qual motivo è venuto quella volta a casa vostra?

*Test.* — Sua madre fa la levatrice: è venuta col figlio a raccogliere le primizie, il formaggio, il frumento ecc.

*Pres.* — Conoscete un certo Cristiani?

*Test.* — Sì, veniva a casa nostra a legare la canapa.

*Pres.* — Che mestiere fa il Cristiani?

*Test.* — Il segantino.

*Pres.* — Fa il segantino e va a legare la canapa?

*Test.* — Lega la canapa quando non ha lavoro da segantino.

*Pres.* — Conoscete il banchiere Padovani?

*Test.* — Nossignore.

(Continua)